

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

ARNOUD DESJARDINS

L'inalterabile

II

Da La Via del Cuore - Edizioni Ubaldini

Quaderno n° 74

23 Maggio 2008

Quaderni Advaita & Vedanta

Advaita_Vedanta-subscribe@yahogroups.com



L'inalterabile

(La via del Cuore)

II

Arnaud Desjardins

Il *Vedanta* vi esorta a far crescere in voi la coscienza-testimone, in sanscrito *sakshin*. Rispetto a questa crescita tutto il resto è secondario. Ora, troppo spesso, le domande che mi vengono poste non riguardano neppure indirettamente il disimpegno della coscienza-testimone verso i fenomeni, ma girano intorno agli avvenimenti soddisfacenti i insoddisfacenti, a ciò che mi piace o non mi piace, al modo di diminuire o eliminare le situazioni dolorose, di moltiplicare o rendere durature quelle felici.

Non dico che questo tipo di conversazioni non abbiano il loro senso, ma se siete impegnati sul cammino tutte le situazioni della vostra esistenza, sempre, senza eccezioni, devono essere affrontate in funzione di questa posizione di 'testimone', di questa non-identificazione della coscienza o, se preferite, dello spirito rispetto a queste forme e a questi pensieri. E' spirituale ciò che non ha forma, che non cambia, che non porta convenienze, che non può essere pensato, che è ciò che è. Scoprite che voi siete quello, la realtà spirituale, e che tutto il resto è materiale, anche i pensieri più nobili e i più alti slanci dell'anima, perché non riguardano direttamente la Coscienza non-attingibile, così spesso paragonata a uno schermo su cui si proietta un film.

Questo linguaggio non vi è inaccessibile. Non è riservato agli swami indù. Vi riguarda tutti e a partire da ora. Sarete più o meno abili, riuscirete più o meno facilmente, troverete forse degli ostacoli

e delle difficoltà pesanti, ma parleremo della stessa realtà. Chi si impegna su un cammino e usa parole come 'spiritualità' o 'spirituale' dovrebbe dare loro un senso chiaro e convincente, e non un contenuto impreciso in cui c'è un po' di religione, un po' di saggezza, un po' di filosofia. La spiritualità, in sintesi, è l'indipendenza dello spirito di fronte a tutto ciò che è mutevole, limitato, misurabile, in altre parole tutto ciò che dipende dal nome e dalla forma.

Potete arrivare ad ammettere che le vostre vite sono fatte di questo, che sono state fin dalla nascita una successione di percezioni e concezioni, forse anche prima di questa nascita, nella vita intrauterina. Ma il fine è di altro ordine, di altro livello. Su questo ci sono affermazioni molto chiare, quale che sia il tipo di spiritualità che avvicinate. Nel cristianesimo, Cristo annuncia chiaramente: "Il mio Regno non è di questo mondo". Anche se può essere trovato in questo mondo, è comunque di un altro ordine di realtà: "In questo mondo avrete tribolazioni, ma abbiate coraggio, io ho vinto il mondo". Gli indù e i buddhisti insegnano l'irrealtà del mondo, così come lo concepiamo, e ci propongono una realizzazione, una visione nuova, un risveglio.

I vari stati d'animo si succedono l'uno all'altro, e sono come colorazioni mutevoli proiettate su tutto ciò che percepite, che vi separano dal vostro essere essenziale. Siete simile a un fascio di luce bianca, incolore, davanti al quale viene posta di volta in volta una lente blu, una gialla, una arancione, una viola... Nel corso della vostra vita, questi vetri colorati deformano costantemente il fascio di luce. In effetti, non conoscete che il fascio di luce colorata, mai il fascio di luce pura. Questo è lo stato di coscienza comune. Voi conoscete voi stessi identificati con un pensiero, un ricordo, una speranza per il futuro. E per ora le vostre percezioni e le vostre concezioni sono sempre accompagnate da un'emozione, da una certa risonanza affettiva, felice o infelice, più o meno forte. Fra le grandi gioie e i grandi dispiaceri c'è spazio per momenti gioiosi, momenti di sollievo, soddisfazioni, fastidi, delusioni, contrarietà. Ma potete ignorare per tutta la vita il fascio di luce bianca, cioè la vostra realtà fondamentale. Potete ignorare per tutta la vita la vostra sola vera

identità, il Sé. Potete non avere mai conosciuto altro che questi stati d'animo, questi pensieri, questi momenti di coscienza.

Vi è possibile, qui e ora, porvi come un testimone neutro, non coinvolto, non toccato dalla situazione in cui vi trovate o, più precisamente, dalla coscienza che avete di questa situazione? Vi è possibile porvi un po' al di qua (non dico al di là, dico al di qua) di questa coscienza parcellizzata, colorata, per ritrovare la Coscienza originaria, la Coscienza pura?

In parole povere si tratta della non-dipendenza, della libertà, la libertà gloriosa, la libertà sovrana. Tutto il resto è non 'semplicemente secondario', ma decisamente secondario.

*

La Bibbia dice che l'uomo è creato a immagine di Dio. Si dice anche che Dio è pieno d'amore e onnipotente. Scopriamo che la nostra natura originaria è anch'essa piena d'amore e onnipotente, anche se gli amori ordinari non sono che fascinazioni, cioè l'altra faccia dell'odio e della paura, e che finora hanno mascherato la nostra realtà essenziale. E' quello che gli indù definiscono 'ignoranza' o 'illusione', i buddhisti 'sonno'. E' ciò che noi chiamiamo 'peccato originale' o 'caduta'.

E' possibile trovare questa somiglianza, questa identità. E' anche il messaggio dei mistici cristiani: viviamo nel regno della dissimiglianza, ma possiamo tornare alla rassomiglianza con Dio, a immagine del quale siamo stati creati, e persino ritrovare la nostra identità con Lui. Meister Eckhart e i mistici renani si sono spinti fino ad affermarlo chiaramente. Quanto agli insegnamenti di scuola non-dualista, l'affermazione è decisa. Ma cosa significa la frase: "Dio è insieme onnipotente e pieno d'amore"? E' l'affermazione su cui sono inciampati tutti coloro che si sono allontanati dalla religione o vi si sono decisamente opposti. Possono essere laici e anticlericali anche uomini coraggiosi, intelligenti, generosi, e non solo gente ispirata da Satana. E comunque "l'inferno è l'astricato di buone intenzioni", e Satana non è altro che il mentale.

“Dio è insieme pieno d’amore e onnipotente”. Questa asserzione può suonare irritante. O Dio non è onnipotente, e allora perché dire che lo è, oppure se è onnipotente come si può dire che è pieno d’amore quando tollera i martiri, le atrocità, le crudeltà, le guerre, i campi di sterminio, le persecuzioni, le torture e tutte le infamie che sconvolgono il pianeta? Per chi non è portato alla religione dire che Dio è onnipotente può sembrare strano, visto come vanno le cose nel mondo. Ma cercherò di farvi vedere come la cosa riguardi tutti voi, anche se non siete affatto portati verso la religione. Il valore dell’affermazione dipende dal modo in cui la intendete.

Provate a intenderla così: nulla in voi ha potere su Dio, nulla! Al cinema, nessuna scena di incendio ha il potere di bruciare anche un solo pezzettino di schermo, nessuna scena di naufragio ha il potere di bagnarlo. Nello stesso modo nessuna percezione e nessuna concezione ha il potere di attingere la Coscienza suprema, né ha potere sul Sé, sull’Atman.

Ritrovare Dio in voi (cosa che cerca il mistico) o ritrovare il vostro Sé nel senso ultimo del termine, è scoprire in voi questa coscienza dell’essere, che è detta anche Spirito, sulla quale niente ha presa. ‘Spiritualità’ è un altro termine per indipendenza e non-dipendenza. Niente, nessun fenomeno, nessun avvenimento, nessuna situazione ha potere su questa Coscienza suprema. E questa verità può essere provata, sentita come un’esperienza e una realizzazione, e non considerata un atto di adesione a un dogma. Ecco la differenza.

Quando un saggio afferma di essere stabile in questa coscienza, accade che gli altri ne rimangono convinti, che non ci sia alcun dubbio sulla veridicità della sua affermazione. Fino a che ho avuto dei dubbi, sono stato zitto, Quando non ho più avuto dubbi, e questa assenza di dubbio si è confermata giorno dopo giorno, anno dopo anno, allora e solo allora ho testimoniato. Non ne avevo ancora una prova personale, ma ne avevo prova attraverso i saggi che incontravo, in quanto di fronte a essi avevo la certezza che fossero stabiliti in quella Coscienza su cui nessuna situazione esterna ha potere. Una simile libertà è il fine, il vero fine, la risposta assoluta.

Questa esperienza è stata condivisa da molti uomini e donne, nel corso dei secoli, anche nel nostro secolo. Chi è stabile in questa coscienza, nel cuore di se stesso, vive in un clima d'amore. Quello che magari abbiamo intravisto sentendo uno slancio generoso e disinteressato del cuore, quello che abbiamo provato in un momento di totale rassicurazione e liberi dalla paura grazie all'amore, non è che un assaggio dell'amore a cui ci si riferisce quando si afferma che Dio è Amore.

Se vi chiedo: "Qual è il contrario dell'amore?", molti di voi risponderebbero: "L'odio". Oggi io risponderei: "La paura". L'odio è un effetto della paura. Se siete liberi da ogni genere di paura, allora siete stabili in quell'oceano d'amore che è un aspetto della coscienza di essere. Tutti conoscete l'espressione sat-chit-ananda: 'essere-coscienza-beatitudine', dove la parola ananda implica questo clima d'amore. Si potrebbe anche dire: 'essere-coscienza-amore'.

Tutti gli uomini cercano questo clima d'amore. La sofferenza consiste nell'esserne esiliati, nel non sentirsi amati, nel non amare. Dove l'aspetto più crudele è il non amare se stessi. Ciò che ci protegge dalla sofferenza è il sentirsi amati e, quando ci sentiamo amati, la paura fondamentale (la paura di soffrire) sparisce. Se un uomo è molto innamorato di una donna (non dico quando è travolto da una passione di cui è il burattino, dico un vero sentimento d'amore) ed è amato, la paura scompare; è una cosa che forse avete provato. Ma alla prima delusione, al primo tradimento, anche minimo, il senso di paura ritorna.

La paura prende la forma del timore di una sofferenza in particolare, ma fundamentalmente si tratta della paura di soffrire. Avere paura significa avere paura di soffrire, in un modo o nell'altro. E' questo il clima in cui viviamo in genere le nostre esistenze, perché sappiamo bene di non essere affatto garantiti contro le prove. Non c'è buon matrimonio, né buona situazione lavorativa, né buono stato di salute, né una collezione di polizze di assicurazione che ci proteggano con certezza dalla possibilità di soffrire. Viviamo in un clima di paura che è l'opposto esatto dell'amore. Se l'amore appare la paura scompare, e se la paura scompare l'amore appare.

Dunque quando diciamo “Dio è amore” e “Dio è onnipotente”, significa che esiste una Realtà che i rishi, i saggi, i risvegliati, i profeti hanno scoperto e in nome della quale hanno testimoniato a buon diritto. Se nessuna verifica fosse possibile, niente proverebbe in effetti che i dogmi a cui i credenti aderiscono non siano illusioni infantili, come peraltro certi pensatori affermano. Non dimenticate che la parola ‘fede’ in greco significa ‘certezza’; ha la stessa radice della parola ‘epistemologia’, la metodologia della certezza nella scienza.

Arnaud Desjardins, *La Via del Cuore*,
Copyright © Edizioni Ubaldini Roma.
Selezione a cura di Giovanna Visini, A.R.A.T.
Milano. Distributed by http://it.groups.yahoo.com/group/Advaita_Vedanta/



Associazione Vidya Bharata
www.pitagorici.it
www.vedanta.it
www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si riceve il Quaderno, settimanale con traduzioni prevalentemente inedite. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve il periodico Vedanta con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com
vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2008 Vidya Bharata, Catania, Italia., se non indicato diversamente alla fine del testo contenuto. I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d'autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

I LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) **Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi*
 - 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
 - 3) **Avadhūtagītā* di Dattātreyā
 - 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
 - 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar e Sādhu Aruṇāchala.
 - 6) **Advaita Bodha Dīpikā* di Karapatra Swami
 - 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- (*Presentazione di Raphael, commento/aggiunta di Bodhananda)